

Cinema, ricette e beneficenza: l'indaffarata vita di Sir Paul

■ BOLOGNA

SONO RICORDI in bianco e nero, incorniciati dall'oblò del suo jet privato quelli che Paul McCartney consegna allo spettatore di "The love we make" (nella foto una scena), il docu-film diretto da Albert Maysles e Bradley Kaplan appena arrivato sul mercato che lo segue per le strade della Manhattan post-11 settembre con l'immagine sgranata di un 16 mm di grande impatto emozionale. La faticosa mattina dell'attacco alle Torri, infatti, l'ex Beatle si trovava proprio a New York e stava per decollare con destinazione Inghilterra, vide tutto, capì, e s'impegnò a dare il suo contributo. "The Concert For New York City" vide la luce il 20 ottobre, meno di sei settimane dopo l'attacco, e sui

volti dei tanti ospiti - David Bowie, Bill Clinton, Mick Jagger, Steve Buscemi, Eric Clapton, Bill Clinton, Sheryl Crow, Leonardo DiCaprio, Harrison Ford, Billy Joel, Jay Z, Elton John - non è difficile leggere la commozione. Presentato lo scorso settembre al Toronto Film Festival, "The love we make" è solo uno dei tanti progetti che l'ex Beatle lascia filtrare in questi giorni dalla sua fittissima agenda.

DA ANIMALISTA convinto qual è, Paul ha appena pubblicato con Jamie Oliver pure un libro di cucina vegetariana ("The meat free cooking book"), mentre sul versante prettamente musicale è autore di "Ocean's Kingdom", album per il New York City



Ballet eseguite dalla London Classical Orchestra di John Wilson. Si parla pure di una imminente collaborazione con i Gorillaz di Damon Albarn. Ma McCartney, 69 anni

e fresco matrimonio, figura pure in "Living in the material world", il nuovissimo documentario su George Harrison (a cui ha dedicato durante il concerto "Something") firmato da Martin Scorsese, presentato ieri sera in prima assoluta al cinema Lumière di Bologna.

Andrea Spinelli

soprattutto con la sua "Malizia", ha fatto sognare un'intera generazione. Laura Antonelli, Antonaz per l'anagrafe, domani compirà settant'anni: ha lavorato con registi del calibro di Visconti, Bolognini e Scola.

ADDIO FURIO MONICELLI FRATELLO DI MARIO

Lo scrittore Furio Monicelli (fratello del regista Mario, morto suicida nel novembre 2010), autore dei romanzi come "Il gesuita perfetto" e "I giardini segreti", è morto venerdì scorso in una clinica di Milano all'età di 89 anni.

Quel baronetto in bicicletta inseguito dai fan

Claudio Cumani

■ BOLOGNA

E ALLA FINE APPARVE. Ieri mattina poco dopo mezzogiorno Paul McCartney è sbarcato dall'uscita di servizio dell'hotel del centro storico di Bologna, cogliendo di sorpresa anche i pochi fan che avevano scelto di stazionare da quelle parti piuttosto che all'ingresso di via Indipendenza. Per nulla stupito dai fotografi precipitosamente accorsi, il Beatle ha alzato la mano in segno di saluto prima di imbucarsi fra le guardie del corpo dentro una vettura scura. Per andare dove? Ai Giardini Margherita a farsi un giro in bicicletta. Sir Paul confidava che nessuno si sarebbe aspettato una sua visita nel cuore verde del capoluogo emiliano disteso fra porta Castiglione e porta Santo Stefano. ma il fatto che nel retro dell'albergo in mat-

tinata fossero state caricate biciclette su un van aveva insospettito i cronisti. E così McCartney, poco tempo dopo, è stato ribeccato dai fotografi al parco mentre pedalava affiancato dalla sua scorta fra i bolognesi disattenti e distratti dal footing. Rapida fuga, bicicletta lasciata a terra e precipitoso rientro in albergo. «Lasciatelo in pace, è la sua vita privata», ha sbottato in inglese una guardia del corpo.

L'ARRIVO di McCartney a Bologna, per la prima data del suo tour europeo, era stato tenuto dagli organizzatori nel più fitto mistero. «C'è Paul in un albergo vicino a casa mia», ha scritto poco dopo le 18 di venerdì un ragazzo su Twitter. Tutto vero, o quasi. Il baronetto era sì atterrato con volo privato all'aeroporto Marconi alle 17.20 ma anziché recarsi in albergo aveva puntato all'Unipol Arena per un primo sound check. L'allar-

me però era stato lanciato e centinaia di fans hanno cominciato a intasare via Indipendenza. Nel Palasport di Casalecchio mister Paul si è fermato per oltre due ore: chi c'era racconta che con puntigliosità ha provato vari pezzi, ha controllato gli effetti di luce, si è documentato sulla qualità del suono. Poi, abito scuro e scarpe da tennis, ha puntato all'albergo, dribblando con abilità curiosi e giornalisti. Un tranquillo venerdì notte in hotel: cena per trenta persone rigorosamente vegetariana, cocktail preparati da un barman ad hoc e lunghe chiacchierate. Non c'è stato nessun incontro, come i bene informati assicuravano, con il sindaco Merola: tempi troppo stretti per momenti istituzionali. Meglio la bici. McCartney al concerto ci teneva e si è visto: ieri pomeriggio alle 16.30 ancora prove puntigliose. Poi il catering vegetariano e il boato della folla. A notte fonda un misterioso volo privato è partito dal Marconi. Destinazione Milano?

